

## Lettere &amp; Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail [posta@ilcittadino.it](mailto:posta@ilcittadino.it)) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

## AUCHAN - 1

## Una crociata contro il pesto genovese

Gentile Direttore, vorrei ringraziare pubblicamente il Presidente Foroni per avere avuto l'ardire di difendere i prodotti tipici Lodigiani prendendo come spunto la promozione dei prodotti alimentari tipici del Medio-Oriente che l'Ipermercato Auchan di San Rocco ha fatto in questo periodo. C'è solo un dubbio, ed è sulla sua scelta dei tempi: perché attendere il Ramadan per difendere la nostra cucina Lodigiana? Perché non fare una crociata contro il pesto alla genovese, i tortelli e le lasagne emiliane, la pizza o, peggio ancora, contro il sugo all'amatriciana tipico della Roma ladrona? Forse perché il Presidente della nostra Provincia riesce perfino ad apprezzare la fileja calabrese? O forse perché al Presidente della nostra Provincia conviene sparare contro un avversario debole come l'Immigrato, azione che si configura oggi come bottino di voti certi per la Lega? Ritengo che questo sia il frutto di una politica furba, subdola e un po' cattiva che da un lato strizza l'occhio ad agricoltori e produttori locali e dall'altra se la prende con i più deboli del tessuto sociale.

Perché difendere le nostre tradizioni discriminando lo Straniero, il più fragile delle nostre comunità? Sono queste le radici Cattolico-Cristiane cui si rifà il Presidente Foroni? Produttori ed agricoltori del lodigiano hanno bisogno di fatti e non di slogan, e risulta che la Provincia stia facendo ben poco a riguardo. Gli Immigrati (dati alla mano) con i loro contributi oggi stanno pagando in tasse le pensioni di noi Italiani e delinquono molto meno di alcuni personaggi corrotti, ed in odore di mafia, che siedono stabilmente nei banchi del Governo con la fiducia della Lega Nord! Sono queste le radici Cattolico-Cristiane cui si rifà il Presidente Foroni?

Perché prendersela con Auchan che, solo per motivi commerciali, ritaglia (come per altre aree geografiche) un angolo dell'ipermercato con prodotti tipici del Vicino Oriente garantendo inconsapevolmente un po' di accoglienza all'Immigrato? Forse perché è proprio l'accoglienza che il Presidente Foroni ed il suo partito (insieme a buona parte di noi) non sono più capaci di dare? Infine, per quanto riguarda le recenti affermazioni del Presidente della nostra Provincia sulla "questione ponte sul Po", Auchan (che non ha certo bisogno di paladini) non si senta in obbligo con il Presidente Foroni per l'impegno da lui profuso (insieme alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna ed ai Sindaci di San Rocco e Piacenza) nell'intento di contenere al minimo il disagio: egli ha fatto solo il proprio dovere, soprattutto si è trattato di un dovere nei confronti di tutti i fruitori di quell'arteria stradale e quindi del territorio da lui governato.

Mauro Conca  
Segretario Pd Sezione San Rocco al Porto

## AUCHAN - 2

## Gli alimenti e le leggi del Corano

Egredo Direttore, in merito alla polemica Foroni-Auchan vorrei riportare un'analisi del blogger Fabio Chiusi, che credo essere molto significativa: "Il presidente della provincia di Lodi, il leghista Pietro Foroni, non vuole che l'Auchan promuova uno "speciale Ramadan". Niente cibi halal, ossia preparati in modo accettabile per la legge islamica. Che importa riguardi 2 milioni di persone e un giro d'affari di circa 5 miliardi di euro nella sola Italia: "questa continua sottomissione a logiche puramente commerciali [...] non mi trova d'accordo e [...], seppur involontariamente, rischia di andare nella direzione delle parole di Gheddafi". In sostanza, come riassume il

## LODI



## Il degrado e l'abbandono nel parco dell'Isola Carolina

Gentile direttore, poche righe per descrivere lo stato di degrado del parco isola Carolina in Lodi, sono frequentatore assiduo del parco, quasi tutti i giorni vado con i miei due bambini e noto una costante incuranza di tutti gli spazi, il verde è lasciato al suo corso naturale erba alta rami secchi a terra e altri penzolanti sulla testa dei passanti, ovunque foglie secche (siamo all'inizio dell'autunno), quindi deduco che siano lì da molto tempo, i bagni che in mattinata sono decenti nel tardo pomeriggio sono inutilizzabili; forse un bagno per centinaia di persone è insufficiente sia per l'utilizzo che per la pulizia. Le giostre per i piccoli sono in

uno stato pietoso, sporche, ricoperte da scritte. Nelle vicinanze della giostra fatta a forma di nave si trova una grossa pianta che appoggia su dei pali che risultano piegati e molto pericolosi in quanto la pianta stessa pesa qualche tonnellata. Apriamo poi il capitolo trenino: un insulto alla decenza del parco, staccionata marcia e in cattivo stato, erbacce, degrado ovunque (sotto la cassa si trova un deposito di vernici!), avrà tutte le normative necessarie per tutelare i più piccoli? Dal trenino stesso parte un cavo elettrico che appoggiandosi sugli arbusti arriva alle reti elastiche (spero almeno che ci sia la

messa a terra), tra l'altro reti e gonfiabili sono a mio parere le uniche due attrattive decenti del parco, visto che anche la pista delle macchinine elettriche assomiglia ad una discarica di gomme usate. In tutto il parco i cestini per le immondizie sono fatiscenti e insufficienti, in prossimità della salita per piazza Castello il cestino da mesi, forse da anni, è sradicato dalla terra! Unica nota positiva da parte del comune la nuova gestione del bar con orari decisamente più fruibili. Spero in un miglioramento della situazione. Distinti saluti.

D.I.

titolo de La Padania di oggi (p.5): "Ci islamizzano anche con il cibo, fermiamoli". Per questo l'Auchan dovrebbe dismettere "il predetto spazio dedicato al Ramadan" e concentrare "la propria politica alla valorizzazione dei prodotti di filiera agroalimentare della terra che lo ospita". Una logica ineccepibile: l'azienda dovrebbe scegliere di rinunciare a un mercato redditizio e in crescita perché contrario ai valori di una parte politica o alle "radici cristiane" (questo lo aggiungo io, ma logicamente è sulla stessa lunghezza d'onda) del Paese in cui svolge la sua attività economica. Alla faccia della laicità dello Stato e della libera iniziativa.

Ma la posizione di Foroni va oltre, mettendosi in contrasto perfino con ciò che il suo stesso partito aveva avallato. Il 17 giugno 2009, infatti, i giovani di Coldiretti assegnano gli "Oscar Green" per l'innovazione in agricoltura. Per la categoria "Esportare il territorio" vince l'Azienda Agroalimentare La Genuina di Ploaghe (SS) "che produce - e cito dal sito dell'iniziativa - salumi preparati secondo le regole halal e kosher per le comunità musulmana ed ebraica, utilizzando carne di pecora e di capra. La qualità della materia prima è l'obiettivo centrale dell'azienda che punta tutto sulla filiera corta. I prodotti vengono controllati e certificati dall'Imam, la principale autorità religiosa per l'Islam, e dal Rabbino". In sostanza il salame halal, fatto di carne di pecora, vince in quanto "moderno" e "rispondente alle esigenze dei consumatori". Che c'entra la Lega? Lo rivela in maniera concisa ed efficace Immigrazioneoggi: Il premio, per la "creatività" imprenditoriale ed un'attenta analisi della domanda del mercato, è stato assegnato ieri dal Presidente dell'organizzazione sindacale, Sergio Marini, e dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia. Dunque la Lega prima premia - nella sua veste "romana", istituzionale - il salame halal e poi - in quella "padana", territoriale - dice che i prodotti halal ci "islamizzano" e vanno rimossi dagli scaffali. Un ennesimo saggio di "coerenza" padana.

Un po' come l'accettazione dell'idea che si possa promuovere l'identità agroalimentare italiana associando il marchio del governo a un panino di Mc Donald's - un'altra trovata dell'allora ministro Zaia, che non esitò a definirla una "grande operazione culturale". Da ultimo, giova notare - di passaggio - che il 30 giugno di quest'anno i ministri degli Esteri, dello Sviluppo Economico (cioè Berlusconi stesso), della Salute e delle Politiche Agricole hanno firmato una convenzione interministeriale a sostegno del progetto "Halal Italia" e che mira, brevemente, a diffondere "un marchio di qualità "Halal" per certificare la conformità alle leggi coraniche dei prodotti italiani dei settori agroalimentari, cosmetico e farmaceutico".

O ancora, meno brevemente, "a facilitare l'accesso ai mercati islamici dei prodotti dell'eccellenza del made in Italy", così da "contribuire a rafforzare il collegamento tra l'Italia ed i Paesi a maggioranza musulmana". Gli "alleati fedeli" della Lega sono o non sono d'accordo con quanto sottoscritto dallo stesso governo di cui fanno parte? A questo vorrei aggiungere che sono d'accordo con chi dice che il dibattito politico debba elevarsi rispetto a quanto il presidente della provincia non stia facendo. Ritengo altresì fondamentale che si mantenga viva la battaglia culturale contro chi ha questa visione "a porte chiuse e luce spenta" del nostro Paese. Cordialmente.

Luigi Sibillo  
[luigi.sibillo@gmail.com](mailto:luigi.sibillo@gmail.com)

## AUCHAN - 3

## Perché non aprono un iper per i tabelani?

Che cosa non fanno i padroni della grande distribuzione, pur di mettere in tasca i soldi: anche un settore dedicato agli "scaffali Ramadan". Perché, dato che ci sono quelli dell'Auchan di San Rocco al Porto, non vanno ad aprire un ipermercato in Afghanistan, tutto per i tabelani? Forse la potrebbero fare più soldi. Di questo passo, a furia di accettare supini ciò che le altre religioni vorrebbero imporre (a partire da Gheddafi!), a qualche studio medico verrà in mente di mettere fuori un cartello con scritto "Si pratica a prezzi modici l'infibulazione". Presidente Foroni, lei si è dimenticata di aggiungere una cosa al suo appello: tutti i lodigiani che credono a determinati valori, non mettano più piede all'Auchan per la loro spesa.

Pietro Sacchi

## AUCHAN - 4

## Il supermercato promuova prodotti lodigiani

Egredo direttore, probabilmente il presidente della Provincia di Lodi ha usato la mano un po' forte nel dichiarare "guerra" all'ipermercato di San Rocco al Porto "colpevole" di aver riempito alcuni dei propri scaffali con una promozione-Ramadan. Non ho mai incontrato Foroni e non ho mai parlato con lui, mi limito a giudicarlo da quanto scrive e da come si comporta, e non mi pare che sia un leghista assatanato antimusulmani.



Crede il presidente Foroni abbia voluto sottolineare la necessità che in tutti gli iper del Lodigiano vengano promossi prodotti del Lodigiano. Non dimentichiamo che Auchan è geograficamente ubicato sulle rive del Po, dirimpetto a Piacenza e ha un'ampia clientela piacentina, che nulla ha a che vedere con il Lodigiano. L'auspicio è che Auchan chiuda in fretta l'intera vicenda, e promuova tutti i prodotti lodigiani, così come ha voluto promuovere i prodotti del Ramadan.

Marco Cremaschi

## AUCHAN - 5

## È conoscenza, arricchimento, cultura

Approfittando dello spazio che date ai lettori, mi piacerebbe rispondere indirettamente a una lettera del Presidente Foroni, pubblicata giovedì scorso, sulla vicenda della promozione "Ramadan" dell'Auchan di San Rocco. Lo faccio consapevole di non avere l'autorevolezza di una carica elettiva e di non rappresentare nessuno se non me stesso, ma spero che qualcuno si possa ritrovare nelle parole.

La polemica creata sull'iniziativa del supermarket mi sembra un'inutile perdita di tempo su una questione che non esiste. Il fatto di usare le esternazioni di un dittatore tragico come Gheddafi (che solo qui in Italia si può permettere di esportare il suo show circense) per affermare che esiste un pericolo di islamizzazione dell'Europa, di cui la vendita di prodotti etnici sarebbe solo l'inizio, è sintomatico di come la questione sia in realtà un pretesto per fare una propaganda ripetitiva e francamente stancante.

Sono d'accordo con il Presidente che il cibo sia cultura, ma proprio in quanto tale la cultura significa condivisione e rispetto: il ramadan è un periodo molto importante per molte persone che vivono e lavorano sul nostro territorio; vendere prodotti etnici che ricordino questo momento, prima che un'iniziativa commerciale, è il riconoscimento che il Noi è un concetto sempre più ampio. Promuovere il cibo di altre culture non significa denigrare o far scomparire il proprio, a meno che non si ragioni in termini dicotomici ed escludenti: due tra i principi che distinguono una società razzista. Da appassionato di cucina spesso mi piace mischiare sapori e odori di tradizioni culinarie diverse, e spesso il risultato è la soddisfazione di aver assaggiato qualcosa di nuovo e sorprendente, cosicché io possa decidere se mangiare piatti di una cultura o di un'altra oppure di una nuova che nasce dall'incontro delle due.

Senza escluderne una a prescindere: oggi posso mangiare cous cous e domani polenta, nella mia dispensa c'è spazio.

Il cibo è un veicolo di cultura, ha ragione il Presidente: è storicamente anche un magnifico strumento di conoscenza, basti pensare alle spezie importate da oriente o i pomodori dalle americhe e alla rivoluzione che ha comportato. La valorizzazione dei prodotti della nostra terra non è minacciata da iniziative come quelle dell'Auchan; molti sono i momenti durante l'anno in cui mercati e feste promuovono l'eccellenza culinaria lodigiana ed è bene che sia così. Questo non significa che non si possa apprezzare anche altre culture e fare in modo che le persone che la rappresentano ce la facciano conoscere sotto ogni aspetto. Si chiama scambio, arricchimento, conoscenza: cultura.

Spero che un giorno sia l'istituzione che Lei ha l'onore e l'onere di rappresentare a farsi portatrice di iniziative di questo tipo: sarebbe il segno che la nostra identità non si ferma con le barricate e il dogmatismo, ma con la propria apertura e intelligenza nel riconoscimento altrui.

Mario Pasquali  
Lodi

## AUCHAN - 6

## Resti ancora per molti anni sul territorio

Egredo Direttore, a nome e per conto della Cgil di Lodi e come Segretario Generale della Filcams Cgil di Lodi, le chiedo cortesemente un piccolo spazio nella sua rubrica per riportare una dovuta precisazione riguardando l'articolo comparso il giorno 3 settembre scorso tratto da una intervista al Segretario Generale della Cgil di Lodi Domenico Campagnoli dal titolo «La crisi si fa feroce, mille posti a rischio» pubblicata sul suo giornale a pag. 9 in quella data. L'azienda Auchan nominata nell'articolo citato, presso il punto vendita nel Centro Commerciale di San Rocco al Porto, ha in atto un Contratto di solidarietà di tipo A, definibile come ammortizzatore sociale, ma per le risapute cause del crollo del ponte sul fiume Po avvenuto lo scorso aprile 2009, anzi come già citato in altre occasioni, la scrivente Organizzazione Sindacale ha già ricevuto la disponibilità da parte dell'azienda a rivedere il contenuto del Contratto di Solidarietà nel momento in cui il nuovo ponte verrà inaugurato. Non vi è pertanto, ed assolutamente, la volontà da parte di questa azienda di arrivare sul territorio, sfruttarlo e poi andarsene all'improvviso o, perlomeno, non si può inserire nell'elenco di quelle aziende che hanno attuato tale modo di fare.

Il nome di Auchan era entrato nell'elenco delle aziende che attuano forme di ammortizzatori sociali per evidenziare il fatto che anche in quel caso, e non per motivi riconducibili all'operato dell'azienda, parecchi lavoratori occupati stanno subendo contrazioni di salario.

La Filcams CGIL di Lodi voleva precisare l'inesattezza inserita nell'articolo ed auspica ad Auchan di restare ancora per molti anni sul territorio come punto di riferimento per il commercio locale.

Grazie per lo spazio concessomi e per la giusta correzione dovuta.

Mario Giuseppe Santini  
per la Filcams CGIL Lodi, il segretario generale

## ZELO BUON PERSICO

## In municipio una vicenda grottesca

La lista civica "insieme per cambiare" di Zelo Buon Persico è al centro, suo malgrado, di una grottesca vicenda legata alla surrogata di un proprio consigliere comunale. Infatti il Consiglio Comunale è stato convocato per ben due volte in una settimana per la sostituzione del consigliere Zanoletti dimessosi lo scorso 25 agosto per motivi personali, un normale avvicendamento come spesso avviene. Ma quella che è una normale operazione di routine, una cosa semplice e facile da fare entro i dieci giorni dalle dimissioni come prevede la legge, ha assunto connotazioni cabarettistiche!

La vicenda ha il punto di partenza con i verbali di proclamazione degli eletti che riportano i risultati finali delle preferenze conseguite da ogni candidato nelle elezioni comunali del 2009. Immediatamente a chiusura dei seggi elettorali, i Presidenti delle sezioni si riuniscono, coordinati dal Presidente della numero uno e dal relativo segretario, per la stesura del «famoso» verbale riassuntivo dell'ordine degli eletti.

Per sorte avversa, in questa fase, si consuma lo sverano e viene fatto un errore materiale di trascrizione dell'ordine degli eletti della nostra lista, con un'inversione tra gli aventi diritto Avanzi Ivan e Ponzio Sebastiano, dove a quest'ultimo viene attribuito un voto in più del primo, pur non risultando dalle somme.

Ho chiesto agli uffici preposti di chiedere per iscritto alla Prefettura di Lodi come procedere.

Senza aspettare il riscontro, con una fretta impressionante, direi precipitosa, viene dapprima invitato Ponzio a quest'ultimo viene attribuito un voto in più del primo, pur non risultando dalle somme.

Ho chiesto agli uffici preposti di chiedere per iscritto alla Prefettura di Lodi come procedere. Senza aspettare il riscontro, con una fretta impressionante, direi precipitosa, viene dapprima invitato Ponzio a quest'ultimo viene attribuito un voto in più del primo, pur non risultando dalle somme.

Imbarazzante a dirsi, ma neanche questa sortita è quella buona, perché nel frattempo la Prefettura scrive al Sindaco di Zelo - la persona che dovrebbe garantire la correttezza delle operazioni elettorali - dicendo che è tutto sbagliato e non si doveva fare così: non si può prescindere dall'atto di proclamazione degli eletti, ancorché riportante l'errore.

Insomma, tutto il consiglio comunale è stato riconvocato per via straordinaria il 3 settembre per azzerare tutto quello che è avvenuto prima, facendo entrare in consiglio Ponzio e lasciarlo a bocca asciutta Avanzi. I fatti che ho riportato volutamente in maniera dettagliata fanno capire la leggerezza, la superficialità, con la quale si è gestita tutta la questione.

La maggioranza di centrodestra che ha assistito con atteggiamento mesto, arreso e silenzioso ad un fatto così grave e increscioso per le persone coinvolte (mi riferisco ai signori Avanzi Ivan e Ponzio Sebastiano che aspettano ancora le scuse formali sul giornale) mi chiedo come possa dare ancora la propria fiducia incondizionata a questa Giunta ed al Sindaco.

Capisco che questa estate vissuta da noi zelaschi tra la ribellione per la puzza imperversante per il paese, (argomento che ha intasato anche qualche social network di moda) e gli esposti per gli schiamazzi di piazza, possa importare poco degli errori procedurali nelle stanze del comune. Certo è il sintomo che siamo in piena epoca della repubblica delle banane e lì è ammesso anche l'inammissibile.

Personalmente devo ringraziare Ivan Avanzi per l'atteggiamento conservato in una situazione davvero poco piacevole e nel contempo augurare a Sebastiano Ponzio il buon lavoro che a quel che si vede di lavoro c'è n'è tanto da fare.

La capogruppo di insieme per cambiare  
Marica Bosoni  
capogruppo di "Insieme per cambiare" - Zelo Buon Persico